



Progetto Korhogo - Costa d'Avorio

La presenza in Costa d'Avorio ha favorito una serie di nuovi incontri che ha portato ACTA a Korhogo, città nel nord del paese. Due nuovi progetti iniziano nel 2012.

Il primo interessa l'*Azienda Agricola* legata al Centro di accoglienza di persone malate di mente dell'Associazione St. Camille. Grazie all'azienda agricola molti malati possono ritrovare un'attività che permette loro di guardare al futuro e al rientro a domicilio con maggior fiducia. L'azienda agricola deve essere ristrutturata e riorganizzata tenendo conto delle esigenze delle persone che vi lavorano.

Il secondo progetto concerne il *Centro don Orione* per persone disabili. La formazione di formatori chiamati a lavorare a domicilio per assicurare le cure di riabilitazione e l'organizzazione delle attività presso il Centro per garantire qualità nelle prestazioni terapeutico-sanitarie, sono il *cuore* del progetto che ACTA intende promuovere nei prossimi anni. Nella stessa zona, a Bonieredougou, ACTA si impegna a riorganizzare e sostenere la *Cooperativa di galline ovaiole*, gestita da 30 famiglie con al loro interno persone disabili. Questa cooperativa, unica nel suo genere nella regione, permette alle famiglie con disabili di avere degli introiti.



Altri progetti di ACTA

Nel 2000 è nata *ACTA de Honduras*, associazione partner composta da diverse cooperative di donne attive nell'artigianato della ceramica che lavorano seguendo l'antica tecnica *lencan*. www.lencanpottery.com

ACTA ha lavorato a un progetto di aiuto umanitario in *Sri Lanka*, dopo lo tsunami che nel 2004 ha colpito il sud-est asiatico, partecipando alla costruzione di tre asili per l'infanzia.

In *Congo*, ACTA ha promosso un progetto di formazione professionale per giovani, costruendo insieme un futuro migliore. A Boma nasce il Centro per apprendisti con atelier di sartoria e di falegnameria.

GRAFICA A. Lepori El Aelhal STAMPA. Tipografia-Offset Stazione SA, Locarno



Costa d'Avorio

È l'*amicizia* tra di noi e con le persone partner sul terreno, il motore che ha fatto nascere ACTA. Concretamente ACTA nasce il 3 ottobre del 1997 dal desiderio di alcuni amici di sostenere Alessandra e Carlo Foletti (deceduto purtroppo nel 2010) presenti in Honduras per progetti di cooperazione e sviluppo.

ACTA ha per scopo la *promozione*, in collaborazione con le popolazioni interessate e in armonia con i programmi di sviluppo locale, di progetti di *cooperazione per lo sviluppo* nel settore della formazione, della salute, dell'artigianato e delle piccole imprese.

ACTA

Associazione di Cooperazione Ticinesi e Associati

Via Aprica 26
CH - 6900 Lugano

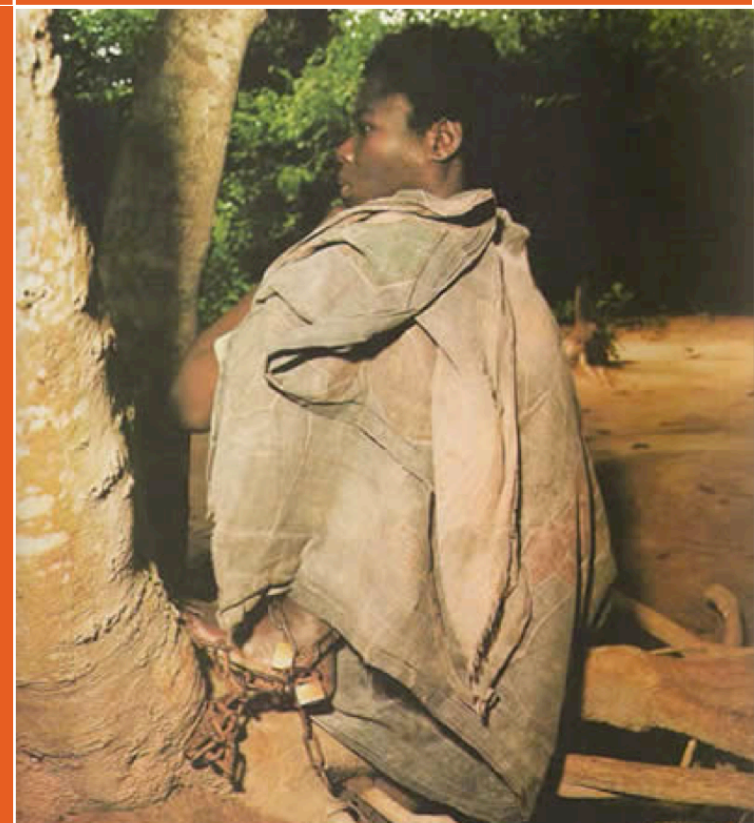
Tel: +41 91 922 09 31 - Fax: +41 91 922 09 83

www.acta-ticino.ch
info@acta-ticino.ch

ACTA

Associazione di Cooperazione
Ticinesi e Associati

*La chiave dello sviluppo è
partire dalla persona*





Centre Belleville

Bouaké

Nel 2000 la RSI presenta un documentario che illustra la situazione dei malati mentali nella zona di Bouaké in Costa d'Avorio. La situazione delle persone con disagio psichico è particolarmente drammatica in tutta l'Africa sub sahariana poiché la malattia viene vissuta in forma di "disgrazia", affrontata soprattutto in chiave magico-religiosa. La conseguenza è che queste persone vengono allontanate dal villaggio e legate o incatenate ai ceppi degli alberi o al suolo, abbandonate a se stesse, prive di cure mediche, in condizioni igieniche drammatiche e con porzioni di cibo al limite della sopravvivenza.

ACTA decide di incontrare Gregoire Ahongbonon, promotore dell'associazione St. Camille de Lellis di Bouaké, che dopo aver liberato queste persone le accoglie nei Centri di accoglienza e di riabilitazione. L'associazione St. Camille de Lellis gestisce una serie di Centri (Chu e Nimbo) che accolgono più di 1000 persone.

La visita a Bouaké viene organizzata per il 2001, al termine della quale ACTA si impegna a costruire un Centro di riabilitazione per donne e i loro bambini.



Centre Belleville
Bouaké



Dalle catene alla libertà



L'instabilità politica rallenta la costruzione del Centro. Nel 2002 scoppia la guerra civile e Bouaké diventa una città fantasma. Nel 2004 il cantiere ha inizio. Grazie all'indotto del progetto numerose famiglie riescono a superare le difficoltà oggettive della guerra che ha creato grande povertà. La situazione politica non è stabile ma ACTA continua ad essere presente. Nel 2010 un nuovo momento politicamente difficile non permette l'inaugurazione del Centro che dal 2009 ha iniziato ad accogliere 60 donne con i loro 20 bambini e 75 bambini del quartiere.

Accanto alle sei casette e ai servizi igienici troviamo uno spazio adibito a refettorio, una cucina, un centro per l'infanzia aperto ai bambini del quartiere, degli atelier, un centro sanitario e una Chiesa.

Il **Centre Belleville** è un luogo di pace importante per permettere alle donne accolte di ritrovare se stesse e di iniziare una formazione professionale.

Gli atelier dove gruppi di donne, a turno, trascorrono parte della giornata sono un tassello importante del percorso di riabilitazione e reinserimento sociale.

Grazie agli atelier formativi come:

- l'atelier di economia domestica per la cura della casa e del Centro,
 - l'atelier di orticoltura per imparare a coltivare i beni della terra secondo la stagione,
 - l'atelier di cucito per guardare al futuro potendo offrire dei servizi e quindi iniziare una piccola attività,
 - l'atelier di coiffeur,
- le donne possono iniziare un'attività.

La donna accolta al Centro impara a convivere e a lavorare con altre donne. Queste conoscenze diventano importanti per permettere loro di rientrare nella propria famiglia e al proprio villaggio. Dopo alcuni anni di soggiorno al Centro la donna con i suoi bambini rientra a domicilio, ricca di un sapere nuovo e soprattutto di una nuova autostima.



Non c'è futuro senza formazione

Assumi anche tu una parte di responsabilità e stringi un **padrinato** per il progetto del **Centre Belleville**, devolvendo regolarmente una cifra per il sostegno delle **donne**, per il loro percorso formativo e offrendo una crescita sicura ai **bambini**.

Importante è la **continuità del gesto** perché questo ci permette di pianificare la nostra responsabilità.



ACTA ccp 65-246633-0